

che «Le raccolte della biblioteca sono una risorsa dinamica che richiede l'afflusso costante di materiale nuovo e l'eliminazione di materiale superato».

Nello sviluppo delle raccolte le varianti qualità/quantità trovano collegamento con le politiche di accesso a risorse ovunque dislocate e a strategie di cooperazione interbibliotecaria. Il sistema del prestito interbibliotecario diventa uno strumento necessario per integrare le raccolte in sviluppo. La metodologia da impiegare è ispirata al progetto *Conspectus* condotto dalle biblioteche statunitensi il cui fine è quello di ripartire le responsabilità nell'incremento delle collezioni e favorirne la condivisione. Tirelli reputa che anche nella realtà bresciana siano mature le condizioni per promuovere una coordinata operazione biblioteconomica finalizzata a costruire equilibrate raccolte di sistema capaci di servire efficacemente i cittadini dell'area di cooperazione.

Anna Maria Grassi
Università di Siena

Digital applications for cultural and heritage institutions, edited by James Hemsley, Vito Cappellini, Gerd Stanke. Aldershot: Ashgate, c2005. XXIII, 305 p. ISBN 0-7546-3359-4.

Il volume raccoglie trenta delle oltre mille relazioni presentate nell'ambito delle conferenze e dei simposi EVA (Electronic imaging and the Visual Arts) svoltisi tra il 2000 e il 2003. Ogni anno numerosi eventi EVA hanno luogo in varie parti del mondo, allo scopo di promuovere sinergie tra beni culturali e nuove tecnologie, diffondendo le buone pratiche esistenti e mettendo in comunicazione tra di loro discipline e istituzioni diverse, pubbliche e private.

Il volume si propone di offrire una panoramica internazionale dei più significativi sviluppi nel campo dell'applicazione dell'ICT ai beni culturali all'inizio del nuovo millennio, sottolineando come la cultura rappresenti ormai un volano di sviluppo per la tecnologia, anziché essere il destinatario passivo di prodotti e servizi originariamente nati sotto la spinta di altri settori.

I principali destinatari della pubblicazione sono i professionisti e i dirigenti del settore culturale interessati all'applicazione di nuove tecnologie, ma privi di una preparazione tecnica specifica. Tutti i contributi infatti illustrano sinteticamente in inglese progetti concreti, sono facilmente comprensibili anche ai non-specialisti, e si fanno apprezzare per il taglio pratico e operativo e per il loro corredo di rimandi per eventuali approfondimenti, compresi i siti web dei progetti.

Il volume è suddiviso in sette sezioni principali, corrispondenti ai principali temi affrontati: *Sviluppi strategici; Progetti di cooperazione; Ricreare e preservare il passato; Archiviazione digitale; Progettazione, recupero e protezione; Accessibilità; Realtà interattive e possibilità future*. I progetti presentati sono molto eterogenei per provenienza, soggetti coinvolti, obiettivi, ambito e tecnologie impiegate: dalla digitalizzazione in 2D e in 3D (ad esempio per la ricostruzione virtuale di edifici distrutti) alla creazione di vere e proprie realtà virtuali, dalle tecniche più sofisticate di archiviazione e recupero delle immagini digitali all'accessibilità dei siti web culturali, fino ad arrivare a dispositivi che consentono di ricreare la sensazione tattile degli oggetti digitali. Alcune di queste applicazioni, relative in particolare all'archiviazione digitale, ai dispositivi di protezione della proprietà intellettuale e all'accessibilità, interessano direttamente anche il mondo delle biblioteche e degli archivi.

Tuttavia anche i progetti apparentemente più lontani da questo ambito, oltre ad interessare in ogni caso i servizi di *reference* delle biblioteche universitarie, meritano comunque di essere conosciuti, perché contribuiscono a un salutare ampliamento degli orizzonti della professione, sia rafforzando la consapevolezza di fare parte del più vasto e articolato setto-

re dei beni culturali, in cui le potenzialità dell'integrazione tra risorse e soggetti diversi sono ancora in buona parte da esplorare, sia fornendo spunti per il miglioramento di servizi e strumenti (ad esempio arricchire il sito web della biblioteca con una mostra *online* o con una visita virtuale alla biblioteca stessa, oppure immaginare nuove funzionalità per l'Opac, mediante l'integrazione con strumenti quali thesauri visivi, motori di ricerca per immagini oppure modalità alternative di presentazione dei risultati delle ricerche).

Tutte le applicazioni presentate hanno in comune l'obiettivo (raggiunto) di ampliare l'esperienza culturale, arricchendo quella dei fruitori tradizionali e raggiungendo nuovo pubblico. Esse rappresentano pertanto uno stimolo a perseguire il medesimo obiettivo anche nei confronti degli utenti delle nostre biblioteche, e il volume fornisce a questo scopo principi generali e utili indicazioni operative, nonostante il fatto che non tutte le tecnologie presentate si possano considerare ancora all'avanguardia, data la velocità dell'attuale innovazione tecnologica.

Elisa Fiocchi

Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa

E-book: risorse attuali e prospettive future: seminario con tavola rotonda organizzato da Cenfor International, Milano, Bibliostar 2005, Palazzo delle Stelline, 18 marzo 2005, a cura di Serena Sangiorgi e Anna Merlo. Roma: AIDA, 2006. 128 p.: ill. ISBN 88-901144-7-9.

L'*eBook* rappresenta la nuova frontiera delle biblioteche moderne. Propriamente il termine *eBook* è una contrazione per *electronic book* (libro elettronico): è il libro in formato elettronico che si può leggere sul personal computer o su un apposito lettore.

L'*eBook* può essere acquistato su un supporto magnetico o scaricato da Internet. Ha le stesse funzionalità di un classico libro su formato cartaceo (si possono scrivere le note, si possono mettere dei segnalibri, evidenziare i passaggi più significativi ecc.) ma offre anche funzionalità impensabili per i libri cartacei (cambiare la grandezza e lo stile del carattere, inserire dizionari specifici) oltre a fornire un guadagno in spazio (un CD e un lettore possono sostituire, ad esempio, l'intera *Divina commedia*).

L'introduzione di libri elettronici tra le offerte di una biblioteca alla propria utenza porta a pensare che la cosiddetta "biblioteca virtuale" è sempre più una realtà: una biblioteca non limitata dagli scaffali e dalle sale di consultazione, bensì estesa virtualmente a tutto il patrimonio informativo che è raggiungibile elettronicamente. Compresi gli *eBooks*.

Ma il libro elettronico è una realtà destinata a consolidarsi? Gli editori traggono vantaggio da questa innovazione? Le biblioteche offrono così un servizio migliore? E gli utenti possono veramente usufruire di strumenti nuovi, maggiormente rispondenti alle loro reali esigenze?

A queste e ad altre domande ha cercato di dare risposta il primo seminario con tavola rotonda dedicato proprio agli *eBooks*, svoltosi nel marzo 2005, nell'ambito dell'annuale appuntamento con Bibliostar, e organizzato da Cenfor International. Gli atti dell'incontro sono stati pubblicati in un volume che riunisce tutti i testi degli interventi.

Si tratta non solo di una raccolta di relazioni, ma soprattutto di un utile strumento di sintesi per capire meglio in che cosa consistono i libri elettronici e come possono entrare a far parte del patrimonio di una biblioteca. Infatti al seminario hanno partecipato non solo editori, ma anche bibliotecari che hanno sperimentato in prima persona l'offerta di *eBooks* ai propri utenti.

I primi interventi, di Serena Sangiorgi e di John Akeroyd, sono di carattere introduttivo: in particolare la Sangiorgi focalizza l'attenzione sulle esperienze italiane. Seguono alcune relazioni dedicate al libro elettronico nelle biblioteche accademiche e ai proble-